



***Tutela e valorizzazione
dei paesaggi rurali
tradizionali
piemontesi***

***arch. Alfredo Visentini
Regione Piemonte
Settore Territorio e
Paesaggio***



Le mappe dei paesaggi rurali per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività e delle tradizioni agricole delle comunità locali, Torino 15 ottobre 2020

1. *Definizione di paesaggio rurale*
2. *Le componenti del paesaggio rurale nel Ppr*
3. *Il Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte*
4. *Un lacerto di paesaggio rurale*
5. *Esempi di trasformazione del paesaggio rurale*
6. *Il paesaggio dell'abbandono*
7. *L'esperienza dell'Associazionismo fondiario*
8. *Il Portale Agriqualità*
9. *Uno spunto conclusivo*



Emilio Sereni (1961)

“...quella forma che l’uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale...”

1.

**DEFINIZIONE DI
PAESAGGIO RURALE**



Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004)

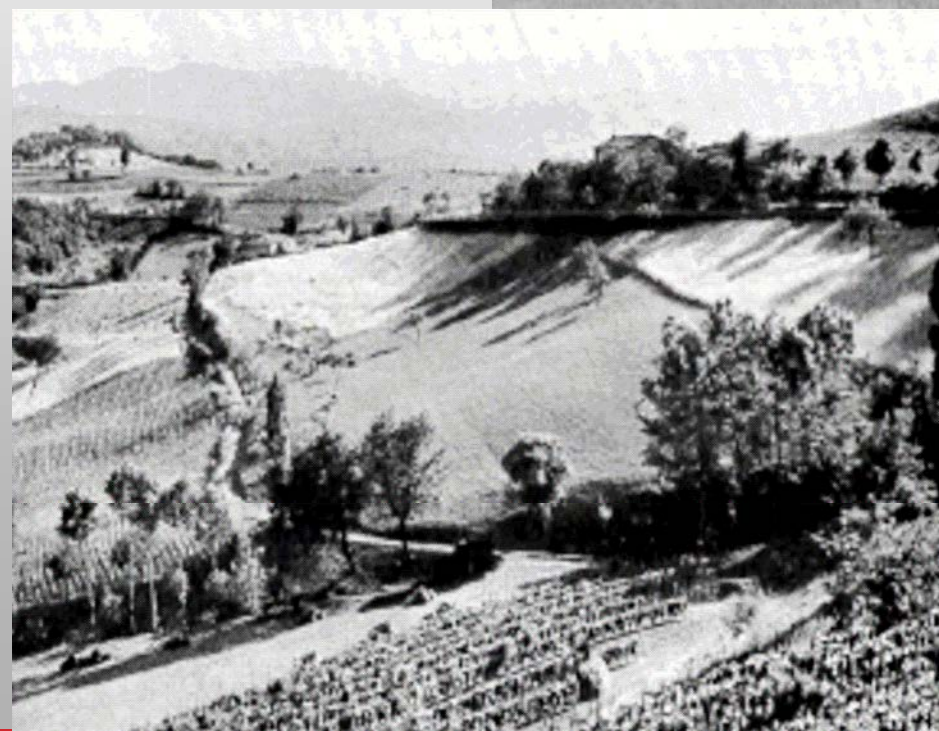
...ha finalmente inserito il paesaggio rurale tra le componenti meritevoli di salvaguardia all'art. 135, comma 4. lett. d) nell'articolato normativo riguardante la pianificazione paesaggistica.

1.

DEFINIZIONE DI PAESAGGIO RURALE



Carlo Carrà – L'attesa



Il **paesaggio rurale italiano**, frutto di alcuni millenni di storia, è da sempre riconosciuto come uno degli elementi fondamentali dell'identità culturale del nostro Paese. Esso costituisce una risorsa fondamentale, determinando un **valore aggiunto** per le produzioni con denominazione di origine, configurandosi come elemento chiave per lo sviluppo turistico e per la biodiversità legata agli spazi coltivati e alle specie introdotte dall'uomo e rappresentando un aspetto caratterizzante la qualità della vita nelle aree rurali.

1.

DEFINIZIONE DI PAESAGGIO RURALE



Trino Vercellese - il paesaggio delle risaie



Il paesaggio rurale in Italia ha radici storiche profonde risalenti al periodo etrusco o alla colonizzazione greca. Fino al secondo dopoguerra il nostro paesaggio agrario era fortemente caratterizzato dai modelli agro-silvo-pastorali tradizionali sviluppatasi nei secoli precedenti, caratterizzati da:

- una forte **promiscuità** delle colture
- lo sviluppo del **seminativo**, con prevalenza di coltivazioni cerealicole
- la presenza di **terrazzamenti** o la diffusione del sistema siepe-filare.

1.

DEFINIZIONE DI PAESAGGIO RURALE



La sua struttura si è adattata alla morfologia dei luoghi, originando una notevole differenza tra forma e insediamento rurale, dovuta anche alle notevoli differenze culturali, sociali, economiche che hanno originato ordinamenti colturali diversi, differenti generi di fabbricati rurali, capaci di offrire molte variazioni anche nella medesima regione.

Si può parlare di **identità dei luoghi e di paesaggi identitari**, come riconosciuto anche dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che nel 2004 ha introdotto nella legislazione italiana tale concetto innovando il quadro normativo sino ad allora vigente in sintonia con la Convenzione Europea del Paesaggio.

1.

DEFINIZIONE DI PAESAGGIO RURALE



Le mappe dei paesaggi rurali per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività e delle tradizioni agricole delle comunità locali, Torino 15 ottobre 2020

PSN 2007-2013

Nel Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale MiPAAF il **paesaggio rurale**, comprensivo degli aspetti agricoli, forestali, pastorali e insediativi, è definito come il risultato dell'integrazione fra processi economici, sociali ed ambientali nello spazio e nel tempo.

1.

DEFINIZIONE DI PAESAGGIO RURALE



Carlo Carrà – Casa del Pazzo



Gattinara – paesaggio viticolo e ruderi

RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020

La **nuova Rete Rurale Nazionale** rappresenta uno strumento operativo in grado di affrontare questioni prioritarie, a partire dal miglioramento dell'attuazione e gestione dei programmi (PSR). La programmazione 2014-2020 punta sul maggior coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, la trasparenza e la visibilità delle politiche comunitarie e nazionali, sottolineando le opportunità per i giovani e la promozione dell'innovazione nel settore agroalimentare e forestale.



1.

DEFINIZIONE DI PAESAGGIO RURALE



Le mappe dei paesaggi rurali per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività e delle tradizioni agricole delle comunità locali, Torino 15 ottobre 2020

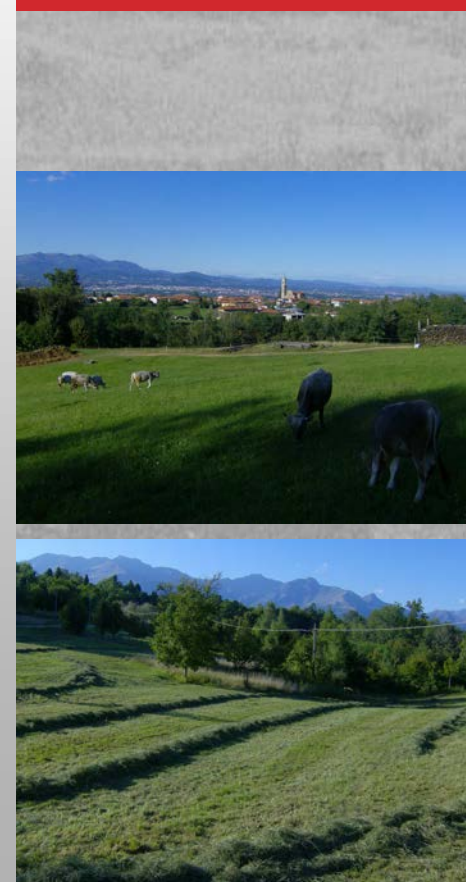
2.

**LE COMPONENTI DEL
PAESAGGIO RURALE
NEL PPR**

Il **Piano paesaggistico regionale**, approvato nel 2017, è impostato su una lettura per componenti paesaggistiche estese all'intero territorio regionale. Esse sono state raggruppate per **ambiti di paesaggio** e suddivise nelle quattro categorie di lettura nelle quali è articolato il Piano (fisico-naturalistica, storico-culturale, scenico-percettiva e morfologico-insediativa).

Le **componenti** che formano il **paesaggio rurale** sono comprese in tutte le quattro categorie: questo fatto conferma l'importanza che il tema ha in generale nella conoscenza del paesaggio piemontese essendo esso stesso permeato dagli aspetti legati alla conduzione agricola delle terre.

A livello normativo ci sono **sette articoli** che contengono discipline di tutela e di valorizzazione rivolte al paesaggio rurale. Questo dimostra ancora una volta come sia uno degli aspetti più importanti che hanno strutturato e differenziato il quadro paesaggistico regionale.

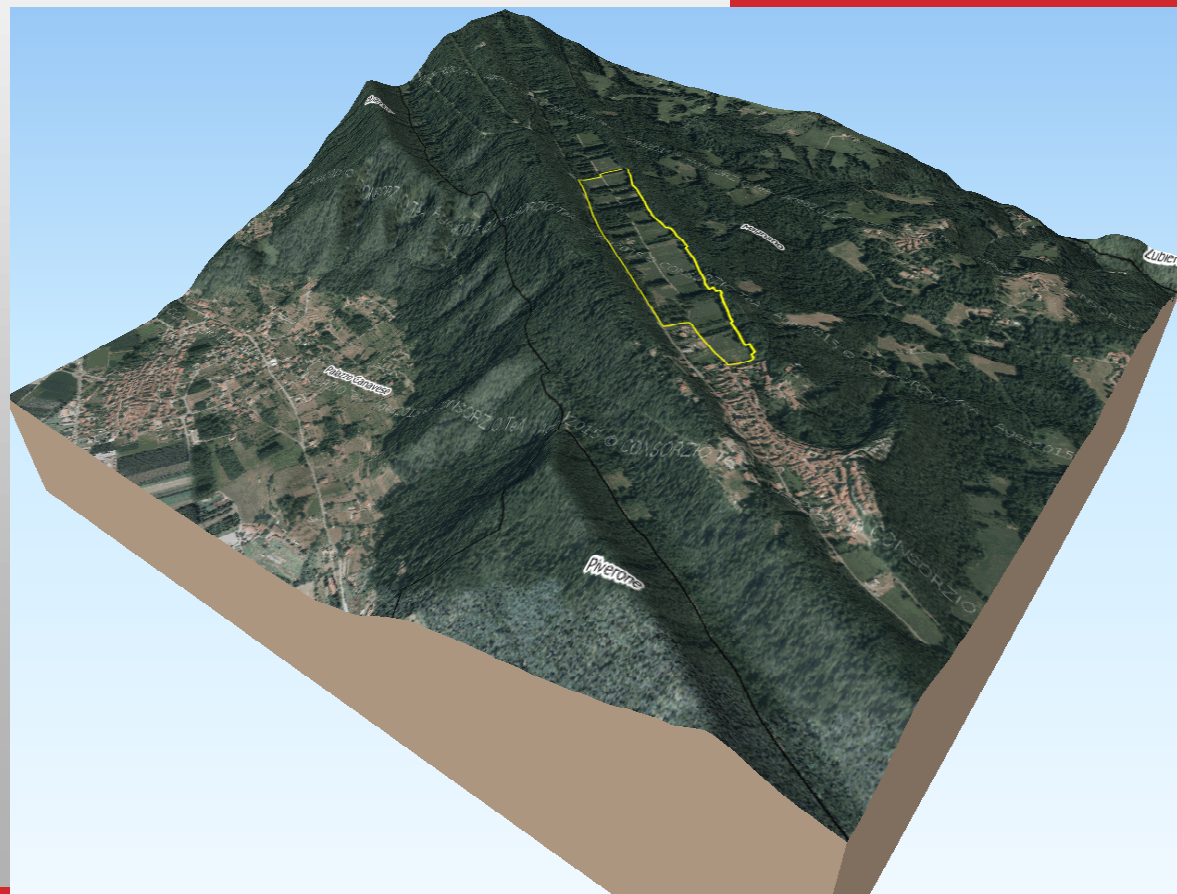


Anche nel **Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte** sono state individuate alcune **aree rurali** di elevato pregio paesaggistico e panoramico per le quali è espressamente richiesta la conservazione della loro integrità e delle relazioni visive con gli elementi di rilevanza paesaggistica presenti nel loro intorno. Sono paesaggi tutelati espressamente con decreti ministeriali che hanno dichiarato il loro notevole interesse pubblico e disciplinati da specifiche prescrizioni d'uso.



3.

IL CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE



Le mappe dei paesaggi rurali per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività e delle tradizioni agricole delle comunità locali, Torino 15 ottobre 2020

4.

**LACERTI DI
PAESAGGIO RURALE**

Tra Ghemme e Carpignano Sesia erano diffuse le piantate di fruttiferi (amarene, noci) che, unitamente ai salici, delimitavano minuscoli appezzamenti testimoni di un'economia agraria di un tempo. Tale modello agrario è quasi del tutto scomparso: dopo la costruzione dell'autostrada A26 che ha reciso l'ambito agricolo si è accentuato l'abbandono di tali pratiche. Sopravvivono alcuni lacerti ai lati dell'autostrada, veri reperti di un paesaggio ormai scomparso in tutta la pianura piemontese. Il piano paesaggistico nella scheda d'ambito delle Colline novaresi recupera tra i valori caratterizzanti tale fenomeno: “**brani di paesaggio rurale consolidato o storicizzato** con episodi di coltivazione di vite ad aleno tra Briona e Ghemme.”



4.

LACERTI DI PAESAGGIO RURALE



La sovrapposizione di un fotogramma risalente agli anni settanta del secolo scorso e una immagine satellitare aggiornata al 2019 (Google Map) permette di cogliere i cambiamenti significativi che hanno interessato il paesaggio rurale con la pressochè quasi totale **scomparsa della piantata**, che era ancora diffusa nella ripresa aerea del 1976. Questa caratteristica coltivazione era stata documentata anche nello studio sulla Capacità d'uso dei suoli redatta nel 1982 a cura di Ipla e Regione Piemonte

4.

LACERTI DI PAESAGGIO RURALE



La sovrapposizione di un fotogramma risalente agli anni settanta del secolo scorso e una immagine satellitare aggiornata al 2019 (Google Map) permette di cogliere i cambiamenti significativi che hanno interessato il paesaggio rurale con la pressochè quasi totale **scomparsa della piantata**, che era ancora diffusa nella ripresa aerea del 1976. Questa caratteristica coltivazione era stata documentata anche nello studio sulla Capacità d'uso dei suoli redatta nel 1982 a cura di Ipla e Regione Piemonte

5.

**ESEMPI DI
TRASFORMAZIONE
DEL PAESAGGIO
RURALE**

Anche gli interventi connessi alle attività agricole, se non progettati secondo specifici criteri localizzativi, possono alterare il quadro percettivo dell'insieme e le relazioni visive preesistenti. Santuario di Pieve a Ponzone (AL)

Immagine storica tratta dal Volume TCI Conosci l'Italia, 1959



5.

**ESEMPI DI
TRASFORMAZIONE
DEL PAESAGGIO
RURALE**

In altri casi gli elementi del paesaggio rurale si sono conservati integri, seppure si è impoverita la varietà paesaggistica e i filari sono ora più radi. Anche l'insediamento (Murisengo) ha mantenuto una buona leggibilità dell'impianto originario.

Immagine storica tratta dal Volume TCI Conosci l'Italia, 1959



5.

**ESEMPI DI
TRASFORMAZIONE
DEL PAESAGGIO
RURALE**



Nel caso di Montemarzino, insediamento di crinale visibile sullo sfondo, la varietà delle colture prative è ancora presente. Si nota comunque la riduzione delle alberate e delle siepi campestri e l'aumento del bosco.

Immagine storica tratta dal Volume TCI Conosci l'Italia, 1959

6. IL PAESAGGIO DELL'ABBANDONO

Il problema dell'abbandono è causato anche e soprattutto dalla eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria con appezzamenti anche piccolissimi suddivisi in molteplici soggetti che crea l'impossibilità di attuare una qualsiasi forma di gestione del paesaggio e delle risorse ambientali presenti.

Lo spopolamento ha inciso su una superficie pari al 60% del territorio nazionale, dove è insediato solo il 30% della popolazione.

Lo stesso desolante quadro interessa indifferentemente terreni collinari o montani, aree appenniniche o alpine.



Quassolo: Autostrada Torino-Aosta (1963)

Sopra l'abitato il pendio è modellato da terrazzamenti in pietra a secco per la coltivazione della vite. I tralci di vite sono sostenuti dai caratteristici pergolati o "topiun".

6.
IL PAESAGGIO
DELL'ABBANDONO



Quassolo: Autostrada Torino-Aosta (2020)

Là dove erano le viti e i terrazzamenti oggi esiste un fitto bosco di invasione che ha impoverito il paesaggio e ha eliminato una testimonianza di agricoltura oggi definibile "eroica".

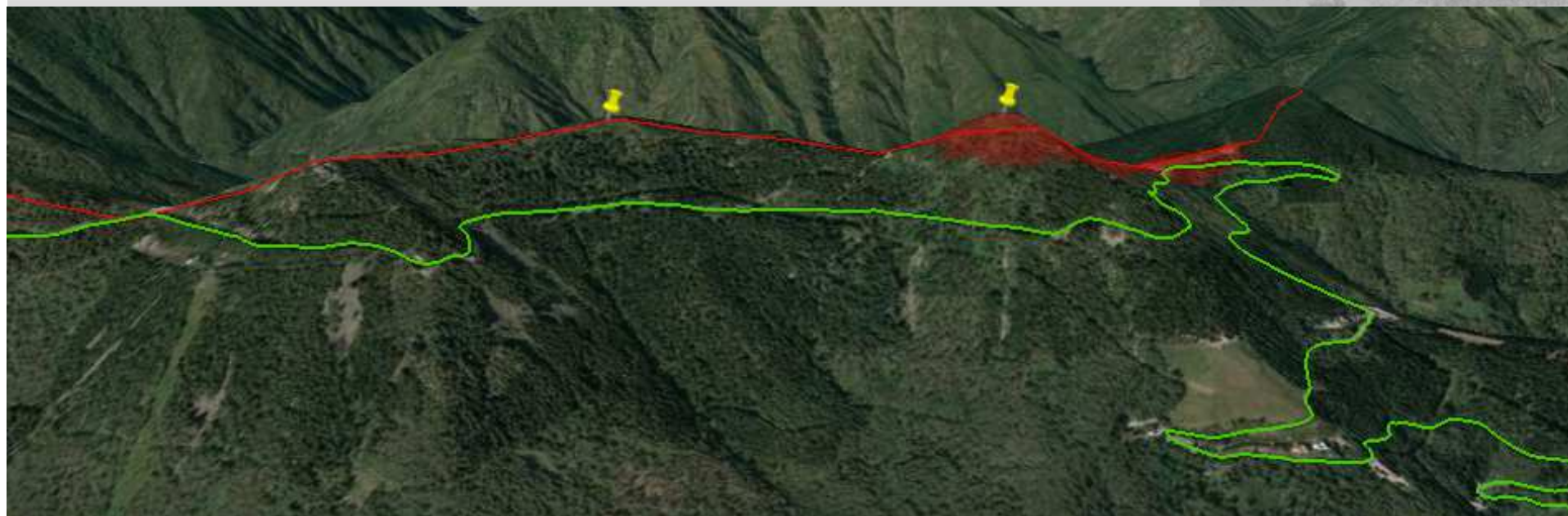
6.
IL PAESAGGIO
DELL'ABBANDONO



**6.
IL PAESAGGIO
DELL'ABBANDONO**

Il paesaggio, specie quello montano e collinare, è da decenni ormai semi-abbandonato; si tratta di un cambiamento sociale che è iniziato da oltre un secolo che ha portato molte aree pascolive e forestali ad una evoluzione naturale non guidata.

Il frazionamento e le modeste superfici aziendali hanno "ingessato" ogni intervento operativo. Occorre ripensare urgentemente le politiche territoriali e finanziare progetti innovativi per i settori montani e collinari che devono diventare esempi di buone pratiche. Non si può più distribuire risorse se non c'è vera innovazione.



La Regione Piemonte si è dotata a fine 2016 della Lr 21 *"Disposizioni per favorire la costruzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali"* .

Essa, riconosce alle **Associazioni Fondiarie** sul territorio piemontese il ruolo di strumento per recuperare territori abbandonati e incolti mediante la gestione associata. Diventa così possibile ottenere molteplici risultati che vanno dal recupero paesaggistico di zone rurali inselvatichite alla prevenzione del rischio idrogeologico e degli incendi. Si garantisce così la conservazione del paesaggio incentivando le contempo la fruizione turistica e la produzione locale.

7. LA NUOVA LEGGE SU ASSOCIAZIONISMO FONDIARIO

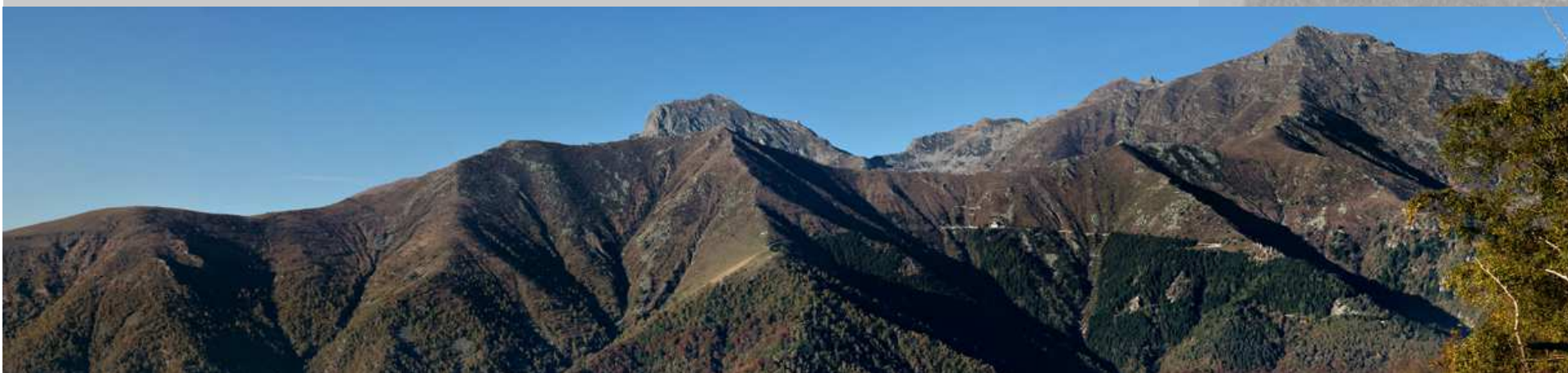


7.
**LA NUOVA LEGGE SU
ASSOCIAZIONISMO
FONDIARIO**

La legge piemontese è quindi nata per ridurre le conseguenze negative dell'abbandono della terra, che causa serie problematiche ambientali e di squilibrio idrogeologico.

Occorre recuperare terreni oggi coperti da boschi di invasione se esistono alternative gestionali, agropastorali o forestali con l'agroforestazione.

La legislazione francese da tempo promuove l'accorpamento delle proprietà abbandonate attraverso l'Association foncière pastorale e i Groupements pastoraux, garantendo anche l'apporto delle associazioni di produttori.



In Piemonte sono già nate diverse Associazioni Fondiari fra cui: Carnino, piccola frazione montana del Comune di Briga Alta (Cn) - la prima in Regione, attiva dal 2012 - Avolasca (AL), Caldirola (AL), Tonengo d'Asti (AT), Montemale (Cn), Oстана (Cn), Macra (Cn), Upega (Cn), Stroppio (Cn), Melle (Cn), Rittana (Cn), Lauriano (To), Usseglio (To), Rassa (VC).

Sono stati già recuperati circa **2.000 ettari** in zone montane e collinari con la partecipazione di circa **800 soci** e la messa a dimora di coltivazioni di piccoli frutti, ortaggi e erbe officinali e il recupero di superfici pascolive e forestali.

7.
**LA NUOVA LEGGE SU
ASSOCIAZIONISMO
FONDIARIO**



Nel 2019 il modello piemontese delle Associazioni Fondiarie è stato premiato nell'ambito del **sesto Premio Nazionale del Paesaggio**, importante iniziativa inserita nella Giornata Nazionale del Paesaggio istituita nel 2016 dal MiBACT.

A due anni esatti dalla firma dell'Accordo tra il MiBACT e la Regione Piemonte che ha sancito l'entrata in vigore del primo Piano Paesaggistico Regionale è stato riconosciuto come il paesaggio e la sua salvaguardia, gestione e valorizzazione sia ormai parte trasversale alle politiche di sviluppo economico e sociale.

7.
**LA NUOVA LEGGE SU
ASSOCIAZIONISMO
FONDIARIO**





PIEMONTE
**AGRI
QUALITÀ**



8.

**IL PORTALE
AGRIQUALITÀ'**

Piemonte, terra da scoprire
il portale dei prodotti agroalimentari di qualità

News

Terra Madre Salone del Gusto

Dal 15/10/2020 al 19/10/2020 a TORINO nel Centro Espositivo Lingotto Fiere - Via Nizza 294

Il Portale Piemonte Agriqualità è suddiviso in sei aree tematiche: prodotti, territori, sistemi di qualità, produzioni tipiche, progetti e attività ricette. Esso è stato studiato al fine di promuovere e conoscere attraverso le diverse realtà piemontesi i prodotti enogastronomici, gli eventi in cui è possibile degustarli e la descrizione del territorio da cui provengono.

Le mappe dei paesaggi rurali per la valorizzazione e la salvaguardia delle attività e delle tradizioni agricole delle comunità locali, Torino 15 ottobre 2020



Il centro collinare del Piemonte



Il Nord Est del Piemonte dei laghi



Il Nord Ovest delle valli alpine franco provenzali



Il Nord Ovest delle valli alpine walser



Il Nord Piemonte ossolano



Il Piemonte occidentale delle Valli Occitane



Il Sud Est del Piemonte



Il Sud Piemonte del Appenniniche



L'eporediese



La pianura alessandrina del Piemonte Orientale



La pianura del Sud Piemonte



La pianura novarese e vi Nord Piemont



Le alte valli appenniniche



Le colline tra il biellese e il vercellese

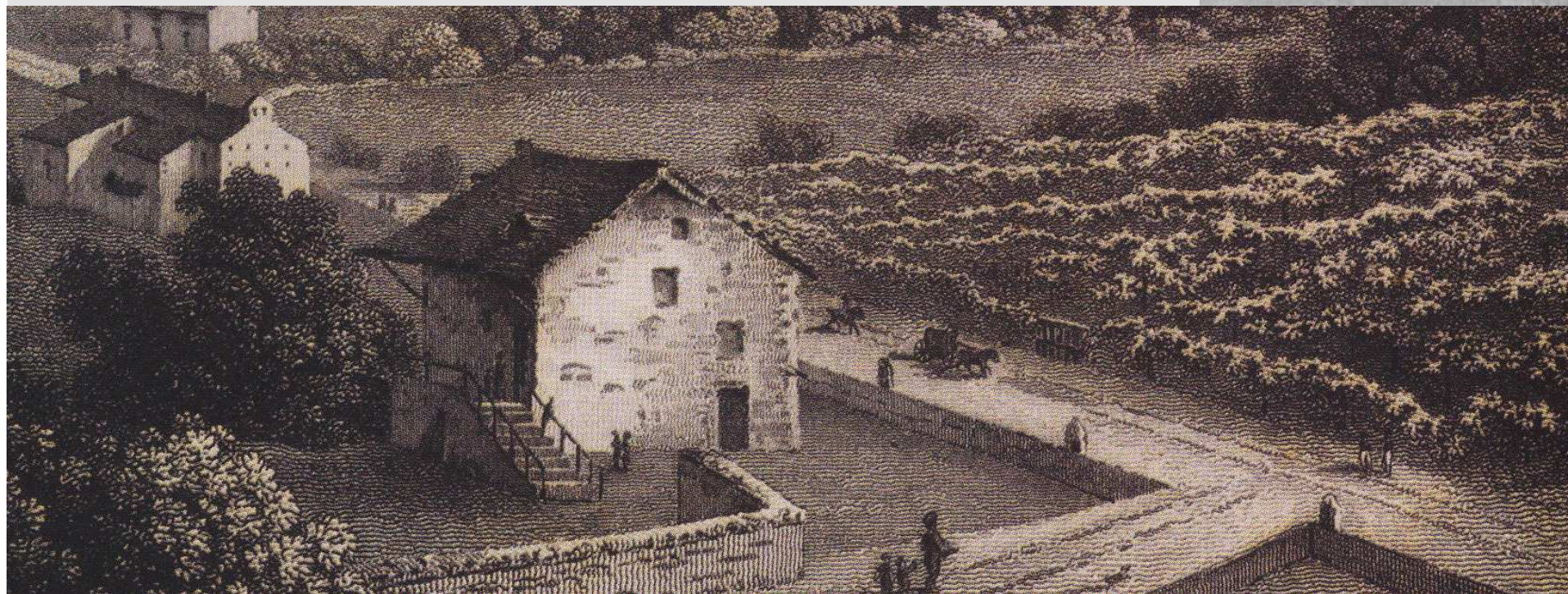


Pianura e prime montagne tra torinese e canavese

*Dalla pagina Territori si può scegliere uno dei quindici macro ambiti in cui è stato suddiviso il Piemonte e scoprire al suo interno quali sono le peculiarità paesaggistiche e enogastronomiche delle singole aree. Una particolare attenzione è dedicata alla **descrizione del paesaggio rurale ed agrario** tratta dal Piano Paesaggistico Regionale.*

Per garantire la difesa del prodotto tipico-paesaggio tipico, può essere utile abbinare al prodotto un **"iconema"** – cioè un elemento della percezione paesaggistica facilmente riconoscibile e chiave dell'identità locale – che diviene così un elemento fondamentale del marketing anche turistico di quella zona.

Un contributo fondamentale nella scelta di questi iconemi sono le rappresentazioni pittoriche lasciate dai principali vedutisti europei nel corso dei secoli XVII – XIX che spesso accompagnavano i viaggiatori del "gran tour".



Grazie della vostra attenzione!

